



D  
primo piano



**Sala 1 - Origini del violino**  
Come nasce il violino e quando? Quali strumenti ne sono precursori? Cosa determina la comparsa del nuovo strumento e il suo durevole successo? Si presentano le fasi che portano alla nascita del violino e alla sua diffusione nell'Italia settentrionale, oltre che nelle principali corti europee tra cui, in particolare, quella di Francia all'epoca di Caterina de' Medici.

**Sala 2 - La bottega del liutaio**  
Come si costruisce un violino? Quante e quali parti lo compongono? Quali materiali vengono utilizzati e con quali attrezzi e tecniche vengono lavorati? La sala affronta gli aspetti tecnici della costruzione di un violino partendo dall'albero sino allo strumento finito.

**Sala 3 - La diffusione del violino**  
Quando si è diffuso il violino in Europa e nel mondo? Partendo da dove? Quali nazioni sono state più attive nella produzione liutaria, e da quando? Si presenta un piano storico della diffusione del violino nel mondo a partire dal primo Cinquecento fino al Novecento. Nella sala d'ascolto è possibile assistere a proiezioni di spezzoni di grandi concerti eseguiti da celebri violinisti.

**Sala 4 - La liuteria classica cremonese**  
Come si è sviluppata la grande scuola classica cremonese? Quali sono stati i protagonisti e in quale contesto hanno operato? Perché gli strumenti di Stradivari sono famosi in tutto il mondo? La sala presenta un'introduzione alla storia della liuteria cremonese e all'attività delle più celebri dinastie liutarie.

**Sala 5 - Lo scrigno dei tesori**  
Nella sala sono esposti i più importanti strumenti dei grandi maestri classici cremonesi appartenenti alla collezione del Comune di Cremona ed alla Fondazione Walter Stauffer. Ne fanno parte celebri strumenti di Antonio Stradivari, tra cui il violino "Il Cremonese" (1715), di vari esponenti delle famiglie Amati e Guarneri.

**Sala 6 - I reperti stradivariani**  
Come costruiva i propri strumenti Antonio Stradivari? Con quali attrezzi? Con quale tecnica? È possibile rispondere a queste domande grazie ad oltre settecento reperti, tra cui disegni, forme e attrezzi, tramandati direttamente dalla bottega di Antonio Stradivari e per la maggior parte donati al Comune di Cremona nel 1930 dal liutaio Giuseppe Fiorini. Sono anche disponibili postazioni di approfondimento con le digitalizzazioni di tutti i reperti e le schede degli strumenti esposti.

**Sala 7 - Tramonto e rinascita della liuteria**  
La tradizione liutaria cremonese muore dopo Stradivari? O si sviluppa ininterrottamente sino ai nostri giorni? Come si crea il mito di Stradivari nel Novecento? Dove si impara, oggi, a Cremona a fare il liutaio? La sala è dedicata alle vicende della liuteria cremonese dalla fine del Settecento al primo Novecento, quando viene fondata la Scuola di Liuteria.

**Sala 8 - I concorsi di liuteria della Triennale**  
Dal 1976, a Cremona, il Concorso Triennale Internazionale, organizzato dalla Fondazione Stradivari, premia i migliori strumenti di oggi, selezionati da una Giuria di liutai e musicisti. La Collezione Permanente di Liuteria Contemporanea raccoglie, in questa sala, violini, viole, violoncelli e contrabbassi vincitori delle 13 edizioni finora disputate. Grazie ad una postazione multimediale è inoltre possibile conoscere misure e dettagli costruttivi di ogni strumento, leggere note sull'autore e sulla Giuria che ha assegnato il premio. Vi è inoltre un'installazione con le fotografie e le biografie dei liutai professionisti attualmente attivi in Italia, suddivisi per regione, mentre Cremona rimane protagonista per numero e varietà.

**Sala 9 - friends of stradivari**  
Dal 2009 la Fondazione Stradivari promuove il network friends of Stradivari, rete mondiale tra quanti suonano, collezionano, studiano o semplicemente amano gli antichi strumenti ad arco cremonesi. All'interno di questo progetto culturale, capolavori di Stradivari, Amati, Guarneri e Storioni, appartenenti a raccolte pubbliche e private, sono temporaneamente esposti a Cremona, dove possono essere ammirati ed ascoltati in concerti emozionanti ed unici.

Sala 3: La diffusione del violino

Sala 5: Lo scrigno dei tesori

Sala 4: La liuteria classica cremonese

Foto sopra: Sala 9 friends of Stradivari

Foto sotto: Sala convegni e conferenze



D  
primo piano

**Audioguide e visite guidate** Una dettagliata audioguida e postazioni multimediali in ogni sala accompagnano il visitatore alla scoperta del mondo degli strumenti ad arco, sviluppando percorsi modulari e flessibili, dove il turista come l'esperto possono trovare contenuti inediti e nuovi stimoli di approfondimento, intersecando esperienze sensoriali e di conoscenza differenti. L'audioguida è fornita gratuitamente all'ingresso mentre a richiesta - previa prenotazione - è possibile avvalersi di guide specializzate.

**Educational** Al Museo del Violino anche i più piccoli possono scoprire - grazie ad un percorso multimediale dedicato - strumenti musicali preziosi e strani, oggetti curiosi e un po' magici, lasciarsi affascinare dall'abilità dei liutai che, oggi come in passato, sanno trarre dal legno e da vernici preparate con alchimie segrete un suono dolce e melodioso come la voce umana.

**Laboratori e didattica** Ai bambini ed agli adolescenti MdV propone un'ampia varietà di iniziative didattiche e laboratoriali per conoscere il mondo affascinante degli strumenti ad arco cremonesi e dei loro costruttori. Le visite e i percorsi tematici sviluppano tracce di approfondimento differenti per età e competenze per regalare ad ognuno il piacere della scoperta e dell'apprendimento declinati in forma piacevole e divertente. **Prenotazione obbligatoria**

**Audizioni** Perché i musicisti più famosi scelgono gli strumenti di Stradivari, Guarneri, Amati? Per il loro suono eccellente. Al MdV è possibile ascoltare - dal vivo - la voce di questi capolavori affidati alle mani esperte di abili solisti per offrire ai visitatori attimi di intensa e indimenticabile poesia. **Prenotazione obbligatoria**

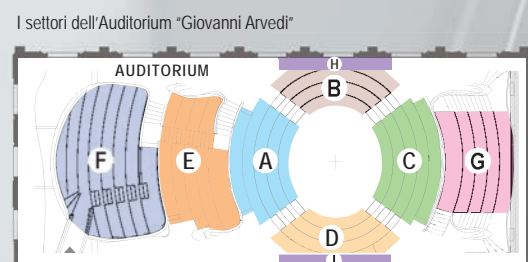
**Orario di apertura: dal martedì alla domenica 10.00 - 18.00**

**Biglietteria:** Tel (+39) 0372 808009

**Prenotazioni:** Tel (+39) 0372 801801 mail: marketing@museodelviolino.org



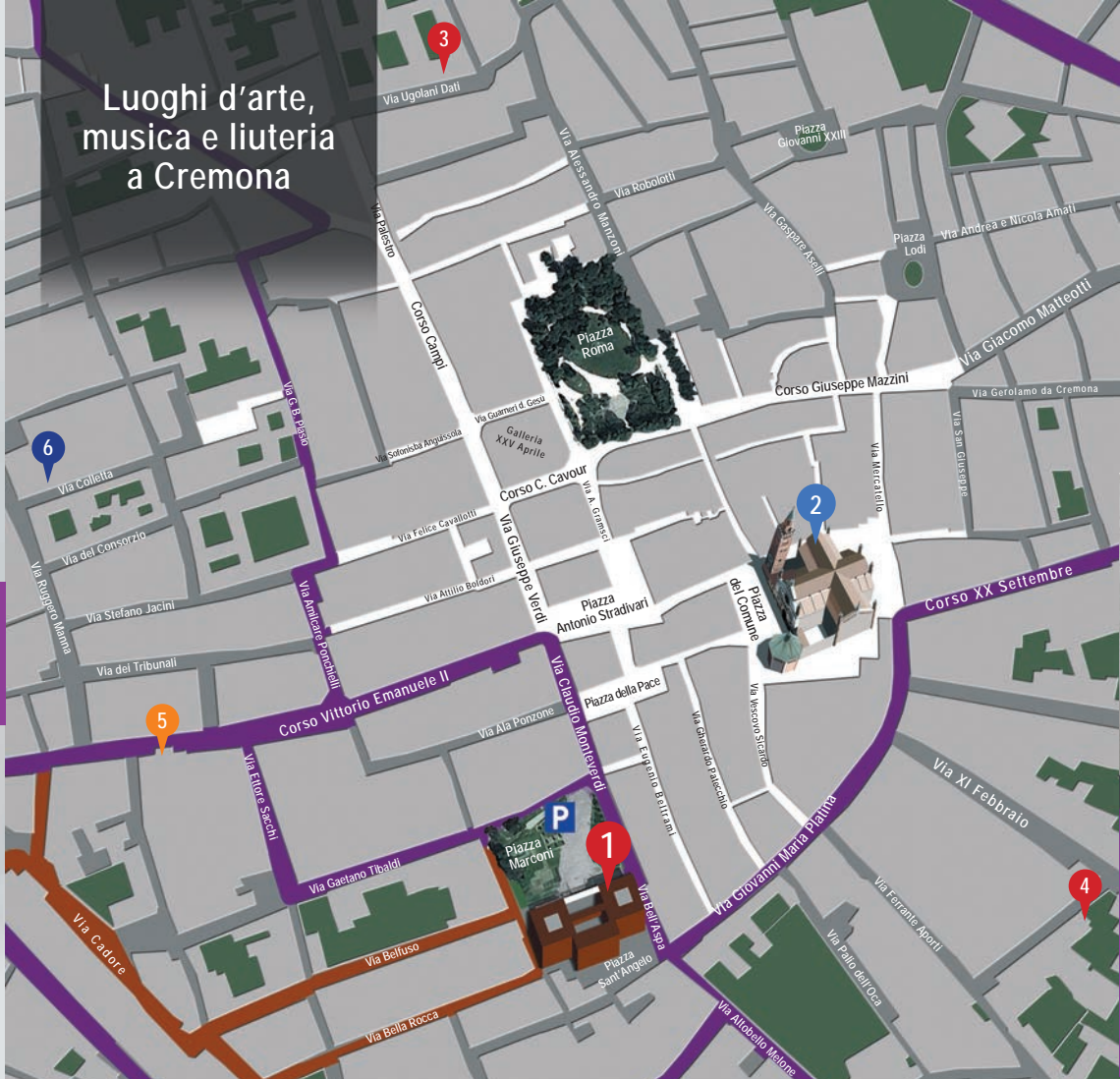
- Aree aperte al pubblico
- Aree interdette al pubblico



Ingressi Museo e Auditorium

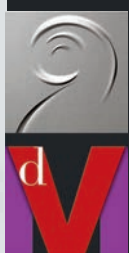
Ingresso Padiglione Esposizioni Temporanee

## Luoghi d'arte, musica e liuteria a Cremona



B

piano terra



Museo del Violino

Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona  
Palazzo dell'Arte  
Piazza Marconi, 5  
26100 Cremona - Italy  
Tel (+ 39) 0372 801801  
Fax (+39) 0372 801888  
info@museodelviolino.org

- 1 MdV - Museo del Violino
- 2 Duomo di Cremona
- 3 Museo civico "Ala Ponzone"
- 4 Museo Archeologico
- 5 Teatro Ponchielli
- 6 Scuola Internazionale di Liuteria

- Come raggiungere in auto MdV - Museo del Violino
- Come uscire dal Parcheggio di Piazza Marconi

Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari Cremona



Museo del Violino

www.museodelviolino.org

## MdV: storia ed emozione di cinque secoli di liuteria cremonese



Il legame tra Cremona e la liuteria è indissolubile ed antico: il Museo del Violino aggiunge una nuova splendida pagina consegnando alla comunità internazionale - grazie alla sensibilità ed al generoso contributo della Fondazione Arvedi Buschini - una importante struttura che riunisce in sé le funzioni di Museo, Auditorium e polo di ricerca. Al MdV è possibile scoprire cinque secoli di liuteria cremonese attraverso un incontro diretto con i grandi Maestri ed i loro strumenti: Andrea Amati, il capostipite, i figli Antonio e Girolamo, il

nipote Nicola, Antonio Stradivari, Giuseppe Guarneri "del Gesù" e la sua famiglia, Francesco Rugeri e Lorenzo Storioni. Grazie al contributo delle collezioni del Comune di Cremona e della Fondazione "Walter Stauffer", dei capolavori affidati alla città nell'ambito del network "friends of Stradivari", delle forme ed attrezzi originali donati da Giuseppe Fiorini, oggi in Europa nessun Museo può vantare una testimonianza altrettanto importante e completa di strumenti ad arco di scuola cremonese.

L'Ottocento ed il Novecento sono ripercorsi attraverso opere dei maggiori liutai italiani e gli esemplari vincitori del Concorso Triennale Internazionale, mentre nel Museo, in spazi dedicati, viene reso un significativo omaggio ai maestri contemporanei perché grazie al loro lavoro la liuteria, oggi, è più attuale, viva e palpitante che mai. Installazioni multimediali ed un ricco corredo documentale consentono ad ognuno - dal bambino al turista ed al visitatore esperto - di realizzare un percorso suggestivo e coinvolgente dove strumenti, profumi, suoni e immagini concorrono a dar forma a storia, sogni ed emozioni.



In primo piano l'opera dello scultore Helidon Xhixha in Piazza Marconi

Una vista generale dell'Auditorium "Giovanni Arvedi" all'interno di MdV-Museo del Violino



La cultura dell'eccellenza che fin dai suoi primi passi guida il percorso di realizzazione del Museo del Violino trova nell'Auditorium Giovanni Arvedi sintesi perfetta. Risultato mirabile ed unico di un progetto ardimentoso e moderno, coordinato dagli architetti Palu e Bianchi e supportato dal contributo dell'ingegner Yasuhisa Toyota per l'ottimizzazione acustica, l'Auditorium riafferma ed esalta il ruolo di Cremona capitale del violino e della musica a livello internazionale. Cardine della costruzione è la volontà di offrire ad ognuno dei 460 ascoltatori un'esperienza immersiva e totalizzante. Dagli elementi strutturali al design degli arredi e degli accessori, dalle soluzioni acustiche alle scelte logistiche, tutto è stato attentamente studiato per raggiungere gli standard realizzativi più ele-

vati possibili. Quest'eccellenza non si nutre solo di abilità ingegneristica e sofisticata capacità di calcolo, ma anche di profonda sensibilità e ricerca artigianale della perfezione, tracciando una linea di continuità diretta ed avvertibile con l'abilità e la capacità di innovazione espressi dai grandi Maestri liutai cremonesi. La geometria degli spazi affianca volumi morbidi; linee sinuose si rincorrono e disegnano una grande scultura organica che esprime il propagarsi delle onde sonore. La particolare architettura della sala regala un'ultima suggestione: il palco è al centro della scena, il pubblico "avvolge" i musicisti, il dialogo che si crea tra spettatori ed esecutori produce una forte empatia e consente di vivere una esperienza nuova, di intensità e qualità sensibile assai superiore rispetto al concetto classico di concerto.

profilo e mappe del Museo